

## ITINERARIO NATURALISTICO DELL'ALTO CASERTANO

**Vademecum:** "Alla scoperta del Vulcano spento e delle testimonianze preistoriche"

Questo itinerario si propone di fermare il tempo attraverso la scoperta di oasi di pace, immerse nell'incontaminato scenario naturalistico di Terra di Lavoro. La progressiva e affascinante scoperta di antichissime tracce preistoriche scandisce il ritmo di una vita passata, quando alle guerre, alle conquiste, all'arte e alla civiltà si sostituiva un ritmo di vita umana condizionata dal rapporto selvaggio con la natura e basato sulla ciclicità delle stagioni.

Le testimonianze del periodo preromano risalgono al VIII - VII secolo a.c., mentre una possente cinta muraria risalirebbe al IV sec. a.c. Inoltre, costruzioni medioevali arricchiscono in modo caratteristico il paesaggio naturale, rendendolo unico e accattivante: si trovano castelli, rocche, roccaforti, palazzi, monasteri e soprattutto borghi. La natura incontaminata assicura l'immersione in un'affascinante, ricchissima ed estesa area boschiva, nella quale il profumo dei secolari castagni fa da guida verso sentieri ancora da scoprire. Dal fascino preistorico ci si immerge nella singolare bellezza naturalistica di luoghi in cui sembra che sia stata la natura a dominare sull'uomo e non viceversa.

### 1° - Partenza da TEANO in direzione GAROFALI E TORANO

**Sentiero dei Mulini e del fiume Savone** - Il "sentiero dei mulini", così denominato per la presenza di antichi mulini disseminati sulle rive del fiume Savone, è un antico percorso che collega diverse località, passando attraverso l'area vulcanica di Roccamonfina, con quelle di Torano e Garofali, da cui si articola un complesso percorso. Alcuni tratti dell'itinerario ripercorrono un'antica strada romana, come si evince dalla presenza di possenti blocchi di basalto. Il percorso ha come punto di partenza un caratteristico lavatoio nel centro abitato di Torano, nei pressi della chiesetta di S. Giovanni. Dopo aver percorso da qui un piccolo tratto di stradina di campagna, inizia il sentiero, proprio nel punto in cui si scorge una sponda del fiume Savone.

Si intravedono grossi blocchi di basalto, utilizzati spesso per erigere muretti lungo le scarpate. Il primo mulino che si incontra è quello a valle, risalente al XVIII sec., che presenta ancora un'antica macina francese. Proseguendo si incontrano ruderi di altri mulini che presentano un rudimentale meccanismo di alimentazione ad acqua. In particolare due grandi strutture sorgono sui lati opposti del fiume a testimoniare una vita passata immersa e scandita con i ritmi della natura. Si giunge quindi al Monte Santa Croce, tra stupendi castagneti e proseguendo verso Garofali si arriva al borgo storico di Roccamonfina. L'itinerario prosegue poi lungo un costone tufaceo, tra il Savone e il fosso Torreppone, passando per la

### The above Caserta's naturalistic itinerary

**Vademecum:** "Paths for the discovery of extinct-volcano and of the prehistoric testimonies"

This itinerary wants to stop the time through the discovery of a heaven of peace, immersed in the Terra di Lavoro's uncontaminated naturalistic scenery. The progressive and breathtaking discovery of ancient prehistoric traces scan another time life's rhythm, when, the wars, conquests, art and civilization, were substituted by a human rhythm scanned by a wild relation with nature and the cyclic seasons. The prehistory becomes the nature's history, which dominates on the human civilization before having been dominated by man.

### 1st - Start from TEANO toward GAROFALI E TORANO

**The Mills' and the Savone river's Path** - The Mills' path, so named because of the presence of ancient mills on the Savone river's borders, is an ancient road linking the Teano's locality as far as Francolise, going through the Roccamonfina volcanic area. It arises in the Torano and Garofali's locality developing on a complex path. As we can see by the majestic basalt blocks, some parts of the path represent an ancient Roman street.

The itinerary has as a starting point a characteristic wash house in the Torano inhabited centre, near the St John Church. After having covering a little country narrow road, it starts the path, where it can be seen the Savone river; moreover there are big basalt blocks often used to erect fences along the slopes. The first mill we meet is a XVIII century one, located in the valley, which still shows an ancient French millstone.

Going up, we meet some other mills' relics which show a rudimentary mechanism of water alimentation; especially two big structures are erected on the opposite sides of the river to testify a past life immersed and scanned by the water rhythm and by the nature. So we arrive to the St Croce Mountain, between wonderful chestnut woods, and to the historical Roccamonfina village. Then the itinerary passes through a long a tuff ridge, between the Savone and the Torreppone trench, but also through the Furnolo square and the Teano area. After having walk for a km, there is the Chiovari's suburb, and the, a crossroad: from here you have to go right as far as the Savone river's origin, on Roccamonfina mountain; moreover, some of the most characteristic mountains are: Casi Mountain and Atano Mountain. The last one seems as a volcanic crater's mouth containing the caldera enclosure and some types of volcanic dross. From here it is possible to see a fantastic view, and we can see the Matese's Major Mountain,

Mainarde and Vesuvio's peaks. Besides, the Atano mountain accompanies the trail on the right side, as an ancient and tireless guide.

### 2nd - Go on to ROCCAMONFINA

**Roccamonfina "Foce del Garigliano" Regional Park** - The Regional Park, which is so named because of the Garigliano, the Roccamonfina volcano and the Aurunci mountain, shows a unique spectacle rich of nature, history and civilization; in these places there is not also the human hospitality and welcome, but also a richness of nature. It has an extension of about 9.000 hectares, arriving to the south Lazio's borders but also including the Molise, the Caserta village and some Sessa Aurunca's villages (Teano and other five towns): Roccamonfina, Galluccio, Conca della Campania, Marzano Appio and Torra e Piccilli. Mountain St Croce (1005m) is undoubtedly the highest and characteristic Roccamonfina volcanic peak, and it is also elder than the Vesuvio. The morphological characteristic is that it is composed of strange and curious rock and cordons, together with some dome semi-spherical volcanic cones which accompany the 6 km outside crater's mouth. The particular lave ground minerals' composition allows the perfect presence of olive tree groves and vineyards, with an extraordinary and typical presence of chestnuts. In Spring, it is possible to see a lot of flowers, such as crocuses, ranunculus, primroses, anemones and violets. There is a lot of orchids' variety which are the main attraction together with mushrooms and chestnuts. Apart from the mountain avifauna and the hills (which includes the cuckoo, the woodpecker, the owl, the tawny owl, the owl, the blackbird, and the raven) there are some beautiful and rare examples of red heron, marsh owl, ospreys and white storks, but also some foxes, wild boars, badgers, stone martens, hares and many other little mammals. To enrich the landscape there is also the presence of rivers which accompany the ancient mills and lave grinder crushers relics; this is a gratis spectacle offered by the nature and by humanity, which has been hosed without invading this unequalled beauty.

**"Monte Santa Croce" Mountain Community** - The community includes Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine and Torra e Piccilli, which extends along a big wooden and chestnuts scenery, and on a particular natural scenery constituted by canyon and deep trails spaced out by waterfalls and breathtaking panoramic views. The uniqueness is given by some little historical suburbs which can be seen from the pleasant nature, between olive yards, vineyards and

pizza di Furnolo, frazione di Teano. Poi si raggiunge la borgata Chiovari, dopo un chilometro, per poi proseguire e raggiungere un bivio: qui si va a destra e si arriva al punto in cui il fiume Savone ha origine. Caratteristici sono il Monte Casi e il Monte Atano.

Quest'ultimo si presenta come una strana bocca del cratere vulcanico contenente il recinto calderico e diversi tipi di scorie vulcaniche. Da esso è possibile intravedere le vette del monte Maggiore, del Matese, delle Mainarde e del Vesuvio.

### 2° - proseguire per ROCCAMONFINA

#### Il Parco Regionale di Roccamonfina "Foce del Garigliano"

Immerso tra i terreni vulcanici di Roccamonfina e quelli calcarei dei Monti Aurunci, il Parco Regionale offre uno spettacolo unico e singolare, tra una natura rigogliosa, ricca di storia e di antiche civiltà. Su una estensione di poco più di 9.000 ettari, il Parco tocca i confini del basso Lazio e del Molise e copre un buon pezzo della provincia casertana, comprendendo i comuni di Sessa Aurunca, di Teano con cinque cittadine appartenenti alla comunità montana di "Monte Santa Croce": Roccamonfina, Galluccio, Conca della Campania, Marzano Appio e Torra e Piccilli. Monte S. Croce (1005 m) è senza dubbio la più alta e caratteristica vetta del cratere esterno del sistema vulcanico di Roccamonfina, più antico del Vesuvio stesso. La particolarità morfologica è costituita dalla presenza di caratteristiche forme rocciose curiose e strane, insieme a coni vulcanici a cupola emisferica che accompagnano la più ampia bocca di cratere esterna di circa 6 km. La composizione particolare di minerali nel suolo lavico consente lo sviluppo di uliveti e di vigneti, con una ricchissima presenza di castagni. In primavera è possibile imbattersi anche in un scenario suggestivo di colori e di profumi, incontrando diversissime specie di fiori, tra cui crochi, ranuncoli, primule, anemoni e viole. Le orchidee si sviluppano in una ricca varietà e sono la principale attrazione di esperti oltre a numerosi specie di funghi e di castagne. Alla fauna montana e collinare più comune (che comprende il cuculo, il picchio, la civetta, l'alocco, il gufo, il merlo e il corvo) si accompagnano bellissimi e rari esempi di airone rosso, gufi di palude, falchi pescatori e cicogne bianche. Non mancano la volpe, il cinghiale, il tasso, la faina, la lepre e tanti altri piccoli mammiferi. Ad arricchire il paesaggio è la presenza di fiumi che guidano alla scoperta dei resti di antichi mulini e di frantoi realizzati con possenti macine di pietra lavica.

**Comunità Montana di "Monte Santa Croce"** - La comunità comprende i comuni di Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte L., Presenzano, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine e Torra e Piccilli. Queste località accolgono, su una grande superficie, secolari boschi e castagni, e un suggestivo paesaggio naturale costituito da canyon e profondi

sentieri intervallati da cascate ed emozionanti vedute panoramiche. La particolarità è data dallo squarcio di piccoli borghi storici che si intravedono nell'amenata natura, tra oliveti, vigneti e fiumiciattoli. Paesaggio naturale e storia sembrano fondersi in una armonica visione, nella quale si scorgono luoghi di culto, santuari, castelli ed antichi mulini.

**Vulcano** - Il Vulcano di Roccamonfina è il più antico e il più grande sistema vulcanico campano, con una poderosa bocca craterica di 6 km. Sorto 600.000 anni fa circa dalla risalita di magma in seguito ad uno sprofondamento della crosta terrestre, l'area vulcanica produsse nelle eruzioni successive nuovi con vulcanici: Monte S. Croce (1005 m) e M. Lattani (810 m). La specie di rocce prodotte dopo la fine dell'attività vulcanica (50.000 anni fa circa) è ricchissima: tefriti, basaniti, leucititi, tufi, ignimbriti, latiti, basalti. Gli antichi Romani, ma anche le popolazioni preromane, apprezzavano di questo paradiso naturale soprattutto le sorgenti di acque termali e minerali che sgorgavano sulla destra del fiume Garigliano insieme a suggestive fumarole che erano visibili sulla sponda sinistra.

**Terme** - Le virtù terapeutiche delle acque termali sono dovute alla particolare composizione mineraria adatta alla pelle, all'apparato respiratorio e all'apparato osteoarticolare. La tanto amata acqua minerale locale è ricca di idrogeno solforato e la si trova in natura ad una temperatura di 37° e 39°.

**Borgo antico di Cerquarola e le Neviere** - I sentieri del Parco riservano sorprese senza fine. Partendo da piazza Amore a Roccamonfina, passando attraverso la località di Fontanafredda, si giunge alla località di S. Domenico: qui è possibile ammirare l'omonimo convento del XVII sec., dove si conserva un bellissimo affresco nel locale del refettorio. Passando attraverso una stradina montana costituita da caratteristici castagneti ci si inoltra in un sentiero detto "Via di Vallescura".

Si giunge poi alla meta dell'escursione: il piccolo borgo abbandonato di Cerquarola, caratterizzato da antiche mura con pietra vulcanica locale. Particolarità che dà il nome all'escursione e al luogo è proprio la "nevieria", che in questa zona consiste in una fossa dalla forma conica capovolta. La funzione era quella di contenere neve e ghiaccio per refrigerare durante l'inverno cibi ed assicurare la conservazione.

### 3° - Proseguire per Mt LA FRASCARA - Mt S. CROCE

**Orto della Regina e le Mura Megalitiche** - Un percorso sentieristico di straordinaria bellezza è quello che parte dalla località di Cescheto. Così denominato perché le "Mura megalitiche" (VI-IV secolo a.c.) rappresentano la meta dell'escursione, nella straordi-

ri rivers; nature and history, in this way, seem to melt into an harmonic vision, where there are cult places, sanctuaries, castles and ancient mills.

**Vulcan** - The Roccamonfina is the most ancient and the biggest Campania volcanic system, with a powerful 6km crater. It was born about 600.000 years ago from magma's ascent followed by a plate collapse; the volcanic area produced some new cones: S. Croce Mountain (1005m) and Lattani Mountain (810m). The type of stone produced by the volcanic eruption (about 50.000 years ago) is very rich: tephrite, basanite, leucitit, tuff, ignimbrite, latito and basalt. The antique Romans, but also some pre Romans populations, appreciated most the thermal and mineral sources which spring on the right side of the Garigliano river together with some suggestive fumaroles (visible on the left side).

**Thermae** - The therapeutic virtues of the thermal waters are due to the particular mineral water composition which is suitable for the skin, the respiratory system and for the osteoarticular system. It is rich of sulphur hydrogen and it can be found at a temperature between 37° and 39°.

**Cerquarola ancient village and the Neviere** - The park paths give endless surprises; starting from Amore Square in Roccamonfina, and going through Fontanafredda, we arrive to St Domenico locality: here it is possible to appreciate the homonymous XVII century convent which keeps a wonderful fresco in the local refectory. Passing through a mountain street, constituted by typical chestnuts, we arrive into a path called "Via di Vallescura". Another stage is Voria di Gallo's locality; then we arrive to the excursion destination: the little suburb of Cerquarola, characterized by some ancient local volcanic stoned walls. We can admire this kind of ghost place: the particularity which gives the name to the excursion and to the place is the snowier which, in this place, consists of a suitable wall, but located in an overturned cone hole. Its function was that of contain snow and ice to refrigerate food during the Winter.

**3rd - Go on to La FRASCARA Mt - St CROCE Mt**  
Queen's Vegetable Garden and the Megalithic walls  
A beautiful path trail is that which starts from Cescheto. It is so named because the "Megalithic Walls" (VI-IV century b.c.) represent the excursion's destination, in the extraordinary and luxurious volcanic rocky frame. This majestic wall circle, of pre Roman origin, in Medieval age was called "Orto della Regina", because of its irregular polygonal shape with a 71 m length, a 25 m breadth and a 2.500 mq perimeter.



We can go there passing through a street located on the right side of a crossroad, starting from Cascheto locality; the first stage is the La Frascara Mountain: from here we can see the megalithic walls and the breadth take view of Garigliano plain together with the majestic Massiccio mountain. Another path, starting from the same locality, is toward the highest part of St Croce; from this point, going through a street and going into a new path characterised by a long wooden fence, we arrive at the basis of the La Frascara Mountain: this is another naturalistic paradise, which is constituted by the Mediterranean stain, and by secular chestnuts and high asphodels. In 15 minutes we arrive to the ancient Megalithic Walls (VI-IV century b.c.) and we see a lot of secular chestnuts, which are important for the local economy of the area, accompanying the visitor along the whole trail.

**Frascara Mountain's Neviera** - In this locality it is possible to admire another kind of neviera, which consists of an earth hole enforced by a wall, and with an opening to take the snow to refrigerate the food.

#### 4th - Go on to TORA E PICILLI

**Devil's Ciampata and the Natural Site** - The naturalistic itinerary become fascinating and mysterious thanks to the famous Devil Ciampata, which are said to be imprinted by the Devil after the Vulcan eruption. It is a typical 703 m high natural area, rich of secular chestnuts; following the devil's traces a.c. we can arrive to a panoramic area from where it is possible to admire some strange and impressive S. Croce and Lattani Mountains' rocks. The path has, on its right side, the Tuororame Mountain, and arrives to a luxurious hill ground of Montelungo mignano plan, near Cesima Mountain. From here, going through a strict path, we arrive until

naria e lussureggiante cornice rocciosa di origine vulcanica. Questa poderosa cinta muraria, di origine preromana, era chiamata in età medioevale "Orto della Regina" in quanto aveva una caratteristica forma poligonale irregolare con una lunghezza 71 m, una larghezza di 35 m ed un perimetro che comprende una zona di circa 2500 mq. Vi si accede imboccando una stradina alla destra di un bivio partendo proprio da località Cascheto. Prima tappa dunque è il Monte La Frascara: da qui si possono ammirare le mura megalitiche ed il panorama mozzafiato della piana del Garigliano insieme alla poderosa catena del Massico. Altro percorso, partendo dalla stessa località, prosegue fino a giungere nella parte più alta del Monte Santa Croce. Da questo punto, percorrendo poi una strada basolata e imboccando un nuovo sentiero, caratterizzato da una lunga palizzata in legno, si giunge alle pendici del Monte La Frascara: quest'altro singolare paesaggio è costituito dalla caratteristica e lussureggiante macchia mediterranea, fatta di secolari castagni e gli altissimi asfodeli. Quindi, si prosegue fino a giungere in pochi minuti (circa 15) alle antichissime Mura Megalitiche (VI-IV secolo a.c.). Secolari castagni, fondamentali per l'economia rurale della zona, accompagnano il visitatore lungo l'intero percorso.

**Neviera del Monte la Frascara** - È possibile in questa località ammirare un altro tipo di neviera, consistente in un fossa ricavata nel terreno e irrobustita in muratura, con una caratteristica apertura destinata a ricevere neve per la refrigerazione degli alimenti.

#### 4° - Proseguire per TORA E PICILLI

**"Ciampate del diavolo"** - L'itinerario naturalistico si carica di leggendario e misterioso fascino con le famose "Ciampate del diavolo", che testimoniano la presenza di insediamenti preistorici dell'Età del Rame (5000 anni fa, circa). Le straordinarie orme di

uomini preistorici sono tra le più antiche del mondo, ossia quelle dell' "homo heidelbergensis" (risalenti a poco più di 350.000 anni fa). Esse, unite al paesaggio naturale ricco di castagni secolari, ad un'altezza di 703 m, rendono questo luogo molto particolare e suggestivo.

Trattasi di orme preistoriche impresse su un banco del medio Pleistocene di tre ominidi, vissuti circa duecentomila anni prima dell'uomo di Neanderthal e, al momento, le più antiche al mondo. Le mitiche e leggendarie "ciampate" (orme) costituiscono una testimonianza paleontologica unica al mondo e danno vita ad un sito preistorico straordinario. Le orme degli ominidi sono 56 e si sviluppano su tre piste: la prima lunga più di metri è caratterizzata da un tracciato di 27 orme; la seconda, più rettilinea, da 19 orme; la terza pista, irregolare come la prima, da 10 orme. La straordinaria scoperta è stata quella che alle orme i paleontologi rinvennero anche l'impronta dell'alluce e delle altre dita del piede. Si trovano in località "Foresta" nel comune di "Tora e Piccilli", dove si ammira la fitta macchia mediterranea, si accede ad una zona panoramica da cui è possibile ammirare forme rocciose strane ed impressionanti del Monte S. Croce e Monte Lattani. Al sito vi si accede attraverso uno scosceso sentiero che porta a due scarpate, poi si prosegue per 1 km fino a giungere alla frazione di Orchi, ad una quota di 605 m. Tra castagneti e i boschi cedui si sviluppa la più ricca zona di flora erbacea.

### 5° - Proseguire per CONCA DELLA CAMPANIA

**Cascate di Conca** - Alle pendici del dormiente cratere vulcanico di Roccamonfina, a nord della città di Conca, sorge il "Rivo di Conca", che si affaccia in un anfratto di più di 50 m da cui ha origine una suggestiva cascata. Ad incominciare il roccioso scenario naturale sono due antichi mulini ad acqua: è possibile ammirarli da vicino attraverso una serie di viottoli naturali, passando su un vecchio ponte in pietra immerso nella vegetazione incontaminata. L'acqua che giunge a valle da secoli ha proprietà e virtù terapeutiche.

### 6° - Proseguire per MARZANO APPIO

**Lago delle Corree** - Altro incantevole luogo, dal panorama e dall'importanza paesaggistica unica al mondo, è il "lago di Corree", sito nei pressi di Marzano Appio. Esso è un caratteristico lembo d'acqua, sorto dalla roccia granitica di uno dei crateri del Vulcano di Roccamonfina. Presenta una singolare forma conica, dove sono incastonate possenti rocce granitiche. L'origine vulcanica deriva da un antichissimo cratere in cui, dopo l'estinzione dell'attività lavica, si sono raccolte acque fino a diventare un vero e proprio lago. Il paesaggio è bellissimo e conferma le stesse specie vegetali presenti nel Parco. Proseguendo nell'escursione, si

two slopes, and, after 1km, we arrive to Orchi location, at 605 m of height. Among chestnuts and coppices, it develops the richest herbaceous flora area; starting from Foresta locality, where we can admire the deep Mediterranean spot, we go through a path which passes under a little bridge and then through a crossroad: so we turn on the left. Going on this way, we arrive to the devil Campate, which are the famous 56 traces dated to 300 years ago and found in Foresta locality in Tora e piccilli. The prehistoric traces are impressed on the medium Pleistocene's desk and are said to represent three prehistoric men, who lived 200 years before the Neanderthal man; they are the most ancient in the world. These mythical and legendary "ciampate" (traces), constitute a unique world paleontological testimony and give life to an extraordinary archaeological site, in Foresta, which is a Tora e Piccilli's locality. These traces are 56 and develop on three tracks: the first, is characterised by 27 traces; the second, more rectilinear, is characterized by 19 traces; the third one, irregular as the first one, has 10 traces. They have been also discovered the hallux and the other fingers' traces. Nowadays it is the unique extraordinary case which has been testified with hands' traces. They are located in "Foresta" locality in the Tora and Piccilli commune, where it can be admired the Mediterranean stain and from here it is possible to see some strange and impressive M. Santa Croce and M. Lattani's rocks. To this place it is possible to arrive through a steep path which leads to two slopes, then, after 1km, there is the Orchi locality, at a 605 m of height. Among chestnuts and coppices it develops the richest herbaceous flora area.

### 5th - Go on to CONCA DELLA CAMPANIA

**Conca's Waterfalls** - At the basis of the sleeping Roccamonfina Vulcan, in the North part of Conca town, it arises the Rivo di Conca, which is located on a 50 metres' ravine from where it born a suggestive waterfall. There are also two water mills to frame the scenery: it is possible to admire them passing through a lot of natural streets, and passing through an old stoned bridge, immersed in the uncontaminated vegetation. The water has also therapeutic virtues

### 6th - Go on to MARZANO APPIO

**Corree Lake** - Another wonderful place, with a unique panoramic and landscape importance, is the "Le corree's Lake", which is located near Marzano Appio. It is a typical water tip, arose from on of the Roccamonfina granitic rocks.; it shows a singular cone shape, where there are some precious granitic stones. The volcanic origin derives from an ancient crater where, after the end of the lave's activity, it has

## ITINERARI DELL'ALTO CASERTANO

Centro di riferimento Teano

arrived a lot of water, forming a lake. The landscape is beautiful and has the same animal's species of before; going on in the excursion, we arrive to Marzano Appio, where the natural trail become historical and naturalistic: here it is also visible the 200th Marzano's castle located on the high Terracorpo hill.

giunge alla località di Marzano Appio dove il percorso naturale cede il passo a quello storico ed artistico: visibile nel suo duecentesco splendore è il Castello della nobile famiglia Marzano, sito sull'altura collinare di Terracorpo.